



Piazza Trento - Ghedi

domenica 17 giugno, ore 21,00

CONCERTO LIRICO "1897 e dintorni"

Concerto di famosi brani di opere liriche e di operetta

Per commemorare degnamente i 110 anni dalla sua nascita (1897-2007) la BCC Agrobresciano ha organizzato uno straordinario concerto, in collaborazione con la Città di Ghedi - Assessorato alla Cultura: un Corpo musicale dalle grandi tradizioni, prestigiosi cori e affermati solisti, per un evento musicale imperdibile. Grandi interpreti per autori e brani immortali che hanno fatto la storia della musica e che da sempre emozionano intere generazioni in ogni parte del mondo.

Interpreti
Soprano Barbara Vignudelli
Tenore Paolo Antognetti
Baritono Loris Bertolo
Voce Recitante Luciano Bertoli

Coro Gaydum di Ghedi
Coro Lirico Citta' di Brescia
Coro Palestrina di Suzzara
Coro S. Cecilia di Gambara
Coro Sebino

Corpo Musicale Cittadino di Ghedi
Direttore M° Francesco Andreoli

PROGRAMMA

W. A. Mozart "La ci darem la mano" dal "Don Giovanni"
Solisti e Corpo Musicale Cittadino di Ghedi

F. Lehár selezione da "La Vedova Allegra"
Solisti, Voce recitante e Corpo Musicale Cittadino di Ghedi

G. Puccini "Mi chiamano Mimi" da "La Bohème"
Solista e Corpo Musicale Cittadino di Ghedi

J. Brahms "Rapsodia Ungherese n° 5"
Corpo Musicale Cittadino di Ghedi

E. Di Capua "O sole mio"
Solista e Corpo Musicale Cittadino di Ghedi

G. Mascagni "Intermezzo" da "Cavalleria Rusticana"
Corpo Musicale Cittadino di Ghedi

G. Rossini "Dal Tuo stellato soglio" dal "Mosè"
Solisti, Coro e Corpo Musicale Cittadino di Ghedi

G. Verdi "Vedi le fosche notturne spoglie" dal "Trovatore"
Coro e Corpo Musicale Cittadino di Ghedi

G. Verdi "O Signore, dal tetto natio" da "I lombardi alla prima crociata"
Coro e Corpo Musicale Cittadino di Ghedi

G. Verdi "La Vergine degli Angeli" da "La forza del destino"
Solista, Coro e Corpo Musicale Cittadino di Ghedi

G. Verdi "Gloria all'Egitto" da "Aida"
Coro e Corpo Musicale Cittadino di Ghedi

G. Verdi "Va pensiero" da "Nabucco"
Coro e Corpo Musicale Cittadino di Ghedi

La musica in Europa ed in Italia tra il crepuscolo dell'800 e l'alba del '900

...sono passati cento anni dalla scomparsa di Wolfgang Amadeus Mozart, il genio che ha rivoluzionato la musica per i secoli a venire; in Italia (paese privo di una vera e propria tradizione sinfonica) i compositori trovano nell'Opera il genere a loro più confacente per dar sfogo alla grande passione, nota caratteristica del "Romanticismo". La drammaticità della musica e l'immediatezza del testo, attraverso il racconto di vicende sempre più esasperate, determinano la fortuna del melodramma italiano che troverà in Giuseppe Verdi il suo massimo esponente. Il "Cigno di Busseto" infatti, muovendosi all'interno della tradizione, affida alla musica il compito di evidenziare i sentimenti dei protagonisti delle sue opere, ispirate a soggetti diversi per epoca e ambiente.

A Vienna, con l'ascesa della borghesia, la musica finisce per assumere una valenza più ricreativa che culturale quasi a compensare il tangibile declino politico e sociale del paese: nascono le spensierate distrazioni dell'Operetta e del Valzer.

Nel resto dell'Europa di fine secolo la "nouvelle vague" dei compositori mostra estremo interesse nei confronti delle nuove correnti culturali. In Italia l'attualità del "verismo" letterario di Verga non manca di esercitare una profonda influenza nell'ambiente musicale. Stanchi dell'irrealtà romantica, compositori come Puccini, Mascagni e Leoncavallo, scelgono libretti che raccontino storie più vicine alla realtà di tutti i giorni, utilizzando melodie descrittive e "orecchiabili", di semplice comprensione.

Questo è anche il periodo che vede il fiorire della canzone napoletana: un genere che dalle forme anonime e popolari acquista a poco a poco autorità e valenza artistica, dando i suoi migliori frutti proprio negli anni che vanno dalla seconda metà dell'Ottocento ai primi decenni del Novecento. È l'epoca d'oro in cui vedono la luce successi dialettali intramontabili come "O sole mio" e "Marechiaro", un'epoca irripetibile e felice, in cui vissero i poeti e i musicisti autori dei più famosi capolavori, personalità eccellenti che si distinsero per la loro cifra caratteristica dal magma variegato di una tradizione ormai consolidata.

È il 1897. A Vienna muore uno tra i più eccelsi compositori, l'ultimo grande esponente della corrente romantica che più di tutte ha caratterizzato il secolo che si va a chiudere: Johannes Brahms.

Francesco Andreoli